

Dopo l'appello di Johnson al «buon senso» dei cittadini

# LA FANTERIA CONTRO I NEGRI

## Aspri scontri anche a Daytona nell'Ohio

Il vertice integrazionista sceglie Cleveland per concentrare la sua azione — Presente all'incontro anche il leader Rap Brown — Due bianchi feriti negli scontri di Cincinnati

Nostro servizio

CINCINNATI, 15.

L'esercito americano è entrato in scena, nella battaglia contro i negri. Le operazioni, a Cincinnati, sono state affidate al tenente colonnello Francis Folk, comandante del primo battaglione del 147esimo reggimento di fanteria. Egli ha dato l'ordine di sparare sui dimostranti «per legittima difesa».

Due giovani bianchi sono in gravi condizioni all'ospedale. James Kirk (15 anni) è stato raggiunto da una pallottola esplosa d'un'auto in corsa. Bobby Wilson (17 anni) è rimasto ustionato nell'incendio della sua auto, colpita da una battaglia incendiaria. La polizia afferma: «Ora i negri fanno sul serio». Dalla difesa delle manifestazioni, i dimostranti sembrano essere passati al contrattacco.

I poliziotti hanno quindi proceduto a un rafforzamento del blocco intorno al ghetto nero di Avondale. In altre città dove la rivolta continua le tecniche usate sono diverse: a Tampa, nella Florida, i poliziotti hanno recalcitato centoventi negri, soprattutto di disoccupati e tra salariati di bassissimo livello economico, e muniti di elmetto bianco, li hanno spediti nel quartiere nero a calmare gli animi.

Non sono stati accolti bene. In un quartiere un gruppo di dimostranti hanno intimato ai caschi bianchi, armi alla mano, di desistere dalle loro azioni. Sono intervenuti i poliziotti e hanno arrestato altri negri. Dopo questo episodio,

anche se in un primo momento i caschi bianchi erano riusciti a parlare alla folla, le loro azioni stanno rapidamente declinando.

Nuovi scontri si segnalano in tanto in un'altra città, dove fino a ieri regnava la calma: Daytona, nell'Ohio. Le forze di polizia sono state mobilitate per una manifestazione di negri nel west side. Negli incidenti sono andate distrutte ventine di negozi. Un'auto di bianchi che aveva cercato di entrare nel ghetto è stata data alle fiamme.

Ritorniamo a Tampa per riferire una notizia appena giunta: la polizia ha dichiarato che i magistrati hanno giudicato «non colpevole» il poliziotto che ha ucciso il giovane nero Martin Chambers, sostenendo che stava per rubare in un negozio. Immediatamente la popolazione ha risposto riversandosi nella strada, nei pressi di Belmont Heights, dove lunedì sera è stato il centro degli scontri. L'intervento di alcuni dirigenti e lo allontanamento di tutti i poliziotti della zona hanno permesso che non si svolgessero altri scontri. Tuttavia si teme una nuova esplosione del ghetto nero in occasione dei funerali del ragazzo, che si svolgeranno oggi o domani.

La giornata di ieri si è conclusa, a Tampa, con 28 arresti. A Cincinnati, invece, gli arresti sono numerosi decine.

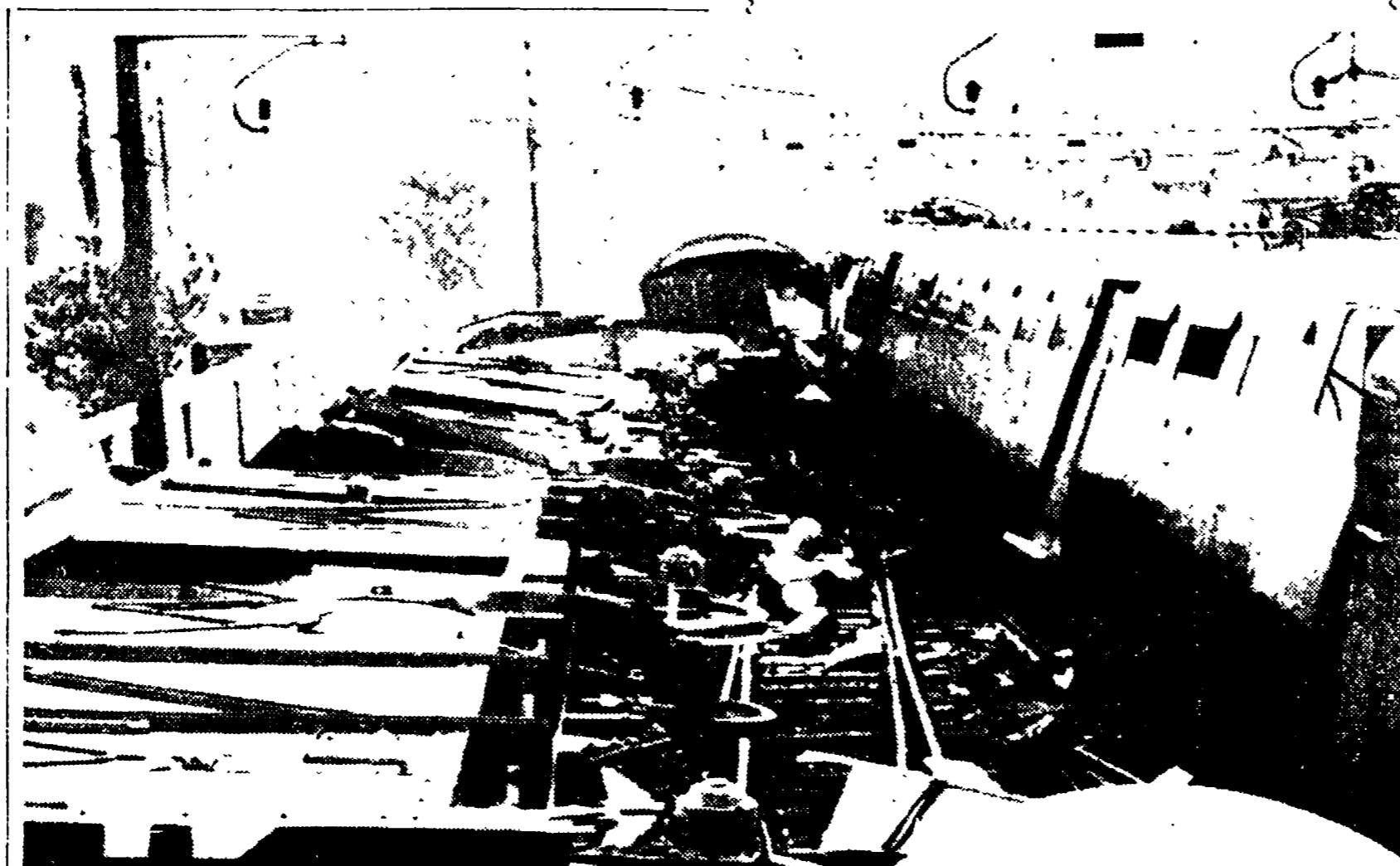
Da New York si sono avute, intanto, le notizie sul vertice nero al quale, all'ultimo momento, ha preso parte anche Rap Brown, il presidente del SNCC. Nove tra i massimi dirigenti dei movimenti negri, tra cui Luther King, hanno deciso di impostare una campagna intensa per la piena attuazione dell'integrazione dei negri nell'Ohio, e particolarmente nella città di Cleveland, importante centro industriale.

I movimenti integrazionisti si batteranno per l'iscrizione nelle liste elettorali, per il miglioramento delle condizioni di alloggio, per l'abolizione delle discriminazioni nella scuola e nel settore degli acquisti.

Un portavoce ha spiegato che non ultimo tra i motivi della scelta di Cleveland, come città dove esercitare il masso sforzo, è l'osservazione che tale città ospita numerose comunità «in tensione» alle quali la tensione razziale e le possibili cause di un ritorno alla violenza sono aumentate». Cleveland, dunque, è un esempio tipico, ma l'attività delle organizzazioni nere non si potrà fermare, naturalmente, a questa sola città.

Da parte del governo, non una parola è stata detta per assicurare i negri che saranno migliorate le loro condizioni di vita.

Samuel Evergood



MILANO — I carri del «merci», completamente rovesciati, giacciono a ridosso della massiccia a pochi metri dalle elettrificazioni (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

MILANO, 15.

Grave incidente stamane alle 6,30 nella stazione milanese di Greco. Un treno passeggeri locale della linea Milano-Como, l'ET 672 formato da tre elettrificati di vecchio modello ha sbaragliato un convoglio merci proveniente da Chiasso, il 5532, diretto alla stazione Garibaldi, per il scalo Farini. I convogli, fortunatamente, avevano pesi leggeri per i viaggiatori, sette dei quali hanno riportato leggere ferite. I danni sono rilevanti.

La violenza dell'urto fra i due convogli è stata notevole, tanto che quattro dei carri merci si sono rovesciati su un fianco, mentre il quarto, in confronto al quale è andato a sbattere il passaggio, è stato tratto la prima elettrificazione del treno viaggiatori — è stato parzialmente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre il «merci»,

formato da una cinquantina di carri provenienti dalla Germania, stava attraversando il piazzale della stazione di Greco. In casi del genere tutti i semafori bloccano la luce rossa, mentre i semafori bloccano la luce rossa il transito degli altri convogli.

Anche questa mattina i semafori davano regolarmente luce rossa per i treni che do-

vevano dare precedenza ai merci. Lo hanno confermato i due conducenti dello stesso treno incalzatore, Giacomo Gamba, di 39 anni, e Mario Carbone, di 35. Essi aggiungono, però, che quando erano scelti i semafori che imponevano loro di fermarsi, questi non hanno funzionato.

Subito dopo, mentre si levavano le grida di panico dei viaggiatori, una settantina, uno dei carri merci rovesciati ha rischiato di prendere fuoco; il pericolo è stato eliminato dagli altri ferrovieri accorsi e dai vigili del fuoco.

Le vittime dell'urto fra i due convogli è stata rilevante.

La violenza dell'urto fra i due convogli è stata notevole, tanto che quattro dei carri merci si sono rovesciati su un fianco, mentre il quarto, in confronto al quale è andato a sbattere il passaggio, è stato tratto la prima elettrificazione del treno viaggiatori — è stato parzialmente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre il «merci»,

formato da una cinquantina di carri provenienti dalla Germania, stava attraversando il piazzale della stazione di Greco. In casi del genere tutti i semafori bloccano la luce rossa, mentre i semafori bloccano la luce rossa il transito degli altri convogli.

Anche questa mattina i semafori davano regolarmente luce rossa per i treni che do-

vevano dare precedenza ai merci. Lo hanno confermato i due conducenti dello stesso treno incalzatore, Giacomo Gamba, di 39 anni, e Mario Carbone, di 35. Essi aggiungono, però, che quando erano scelti i semafori che imponevano loro di fermarsi, questi non hanno funzionato.

Subito dopo, mentre si levavano le grida di panico dei viaggiatori, una settantina, uno dei carri merci rovesciati ha rischiato di prendere fuoco; il pericolo è stato eliminato dagli altri ferrovieri accorsi e dai vigili del fuoco.

Le vittime dell'urto fra i due convogli è stata rilevante.

La violenza dell'urto fra i due convogli è stata notevole, tanto che quattro dei carri merci si sono rovesciati su un fianco, mentre il quarto, in confronto al quale è andato a sbattere il passaggio, è stato tratto la prima elettrificazione del treno viaggiatori — è stato parzialmente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre il «merci»,

formato da una cinquantina di carri provenienti dalla Germania, stava attraversando il piazzale della stazione di Greco. In casi del genere tutti i semafori bloccano la luce rossa, mentre i semafori bloccano la luce rossa il transito degli altri convogli.

Anche questa mattina i semafori davano regolarmente luce rossa per i treni che do-

vevano dare precedenza ai merci. Lo hanno confermato i due conducenti dello stesso treno incalzatore, Giacomo Gamba, di 39 anni, e Mario Carbone, di 35. Essi aggiungono, però, che quando erano scelti i semafori che imponevano loro di fermarsi, questi non hanno funzionato.

Subito dopo, mentre si levavano le grida di panico dei viaggiatori, una settantina, uno dei carri merci rovesciati ha rischiato di prendere fuoco; il pericolo è stato eliminato dagli altri ferrovieri accorsi e dai vigili del fuoco.

Le vittime dell'urto fra i due convogli è stata rilevante.

La violenza dell'urto fra i due convogli è stata notevole, tanto che quattro dei carri merci si sono rovesciati su un fianco, mentre il quarto, in confronto al quale è andato a sbattere il passaggio, è stato tratto la prima elettrificazione del treno viaggiatori — è stato parzialmente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre il «merci»,

formato da una cinquantina di carri provenienti dalla Germania, stava attraversando il piazzale della stazione di Greco. In casi del genere tutti i semafori bloccano la luce rossa, mentre i semafori bloccano la luce rossa il transito degli altri convogli.

Anche questa mattina i semafori davano regolarmente luce rossa per i treni che do-

vevano dare precedenza ai merci. Lo hanno confermato i due conducenti dello stesso treno incalzatore, Giacomo Gamba, di 39 anni, e Mario Carbone, di 35. Essi aggiungono, però, che quando erano scelti i semafori che imponevano loro di fermarsi, questi non hanno funzionato.

Subito dopo, mentre si levavano le grida di panico dei viaggiatori, una settantina, uno dei carri merci rovesciati ha rischiato di prendere fuoco; il pericolo è stato eliminato dagli altri ferrovieri accorsi e dai vigili del fuoco.

Le vittime dell'urto fra i due convogli è stata rilevante.

La violenza dell'urto fra i due convogli è stata notevole, tanto che quattro dei carri merci si sono rovesciati su un fianco, mentre il quarto, in confronto al quale è andato a sbattere il passaggio, è stato tratto la prima elettrificazione del treno viaggiatori — è stato parzialmente distrutto.

L'incidente è avvenuto mentre il «merci»,

formato da una cinquantina di carri provenienti dalla Germania, stava attraversando il piazzale della stazione di Greco. In casi del genere tutti i semafori bloccano la luce rossa, mentre i semafori bloccano la luce rossa il transito degli altri convogli.

Anche questa mattina i semafori davano regolarmente luce rossa per i treni che do-

A Milano

Treno passeggeri  
senza freni  
contro un merci

Irresponsabile tiro all'uomo presso Napoli

Metronotte sparano  
sul fuggiasco ma  
uccidono un vigile

La vittima aveva cercato di fermare un ladro d'auto — Vedendo il collega in difficoltà gli altri due hanno aperto il fuoco — Poi hanno incolpato lo sconosciuto

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15.

Tragico errore la notte scorso a Gragnano, un paese della penisola Sorentina a pochi chilometri di Castellammare di Stabia: un metronotte, padre di due bambini e stato ucciso da colpi di rivoltella che due suoi colleghi avevano voluto espellere dentro contro una macchina in fuga.

Francesco Imparato — questo è il nome dell'ucciso — aveva quaranta anni ed abitava con la famiglia in via Santa Croce n. 5. Aveva scelto questo la notte che gli rendeva soltanto mille lire a notte costretto da un lungo periodo di disoccupazione. Ora anche questo miserabile salario è venuto a mancare alla famiglia: scene di disperazione si sono susseguite nella mattina data quando la vedova si è recata ad effettuare il riconoscimento ufficiale della salma.

I due responsabili del gravissimo errore — Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma — hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

Frano circa le due del mattino quando una pattuglia di tre guardie giurate che sorvegliavano via La Brecchia, che collega il campo sportivo di Gragnano con la zona del Ponte di Scafati, hanno intimato l'allarme ad una auto a 600 e color verde. L'utilitaria ha rallentato e poi si è fermata. Francesco Imparato si è avvicinato per constatare il danno.

A questo punto i due metronotte, terrorizzati dalle tragiche conseguenze del loro gesto, hanno concordato una falsa versione dei fatti. Hanno raccontato che, durante il loro giro di pattugliamento, avevano notato tre individui a bordo di una «600», targata NA 19729, di colore verde, che aveva sul sedile posteriore una lunga corda e alcuni arnesi per lo sciabola. Hanno aggiunto, poi, che mentre il loro collega stava controllando i documenti, dalla stessa auto è sceso un altro passeggero che ha fatto partire un colpo di rivoltella a bruciapelo, uccidendo l'Imparato. Poi i due malviventi erano risultati in auto e si erano dileguati a fortissima velocità. La denuncia dei fatti veniva raccolta dai carabinieri della stazione di Castellammare di Stabia, che provvedevano ad effettuare una vasta battuta attraverso le campagne della zona per rintracciare la vettura, che risultava intestata a Francesco Albano, abitante al Corso Novara 1, il quale dichiarava che la sua auto era stata rubata qualche ora prima nei pressi della sua abitazione.

Qualche ora più tardi la «600» color verde è stata rinvenuta in una curva tra Castellammare di Stabia e Salerno, sulla strada principale di Salerno. La vettura era circolata con i tre ragazzi a bordo e danneggiata. Attraverso rapide indagini è stato possibile stabilire che nell'auto ci era soltanto una persona, che dopo l'incidente era stata vista fuggire, dirigendosi verso la vicina stazione della Circeusiana.

Intanto la vettura danneggiata veniva trasportata al laboratorio scientifico per essere sottoposta a rilievi e consulti. Dai primi accertamenti è risultato evidente che la carrozzeria della macchina era stata tagliata da numerose pallottole. Questo elemento faceva sorgere i primi sospetti sulla veridicità della versione fornita dai due metronotte. Ripetutamente e separatamente interrogati, i due erano naturalmente in gravi contraddizioni. Alla fine hanno ammesso il loro tragico errore ed hanno finito col confessare di essere responsabili della sparatoria.

Giuseppe Mariconda



NAPOLI — Francesco Imparato, la vittima

Approvata  
la legge sul  
trapianto di rene  
fra viventi

Veniva in Italia come da tempo i molti paesi del mondo sono passati da dove era in vita il proprio tempo a un'epoca moderna.

E' stato infatti approvato ieri dalla Commissione Enesec e dalla Camera dei deputati, in una discussione di 10 ore, la legge sul trapianto di rene fra viventi. La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei fatti quanto meno sconcertante: avevano detto, infatti, che il loro collega era stato ucciso mentre controllava i docimenti di un'automobilista, da un secondo individuo seduto sulla stessa auto.

La legge stabilisce che il donatore abbia ragionevole tempo per decidere se accettare o meno la donazione. I due responsabili del gruppo, Vincenzo Cuomo e Salvatore Soma, hanno tentato di nascondere le proprie responsabilità fornendo in un primo tempo una versione dei f